

TRASCRIZIONE

# Minipodcast: Fondi PNRR e co-progettazione pubblico-privato (parte I)

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) si inserisce all'interno del programma Next Generation EU (NGEU), il pacchetto da 750 miliardi di euro, costituito per circa la metà da sovvenzioni, concordato dall'Unione Europea in risposta non solo alla crisi pandemica, ma per accelerare anche la transizione ecologica e digitale. Il PNRR, infatti, non è solo un piano di investimenti, ma è soprattutto un progetto di trasformazione e modernizzazione del Paese.

Redatto dal governo italiano e approvato dalla commissione europea nel giugno 2021, il PNRR italiano ha una struttura articolata. Prevede sei missioni, organizzate in componenti, ognuna delle quali comprende una serie di misure, che possono essere riforme normative o investimenti economici. Il PNRR ha l'ambizione di cambiare profondamente l'Italia, rendendola più moderna, più equa, più sostenibile e più resiliente.

Le missioni sono:

“Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura”: stanziamento complessivamente oltre 49 miliardi (di cui 40,3 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 8,7 dal Fondo complementare) con l'obiettivo di promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura.

“Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica”: stanziamento complessivo 68,6 miliardi (59,5 miliardi dal Dispositivo RRF e 9,1 dal Fondo) con gli obiettivi principali di migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una

transizione ambientale equa e inclusiva.

“Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile”: dall'importo complessivo di 31,5 miliardi (25,4 miliardi dal Dispositivo RRF e 6,1 dal Fondo). Il suo obiettivo primario è lo sviluppo di un'infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile ed estesa a tutte le aree del Paese.

“Istruzione e Ricerca”: stanziamento complessivo 31,9 miliardi di euro (30,9 miliardi dal Dispositivo RRF e 1 dal Fondo) con l'obiettivo di rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico.

“Inclusione e Coesione”: prevede uno stanziamento complessivo di 22,6 miliardi (di cui 19,8 miliardi dal Dispositivo RRF e 2,8 dal Fondo) per facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l'inclusione sociale.

“Salute”: stanziamento complessivo 18,5 miliardi (15,6 miliardi dal Dispositivo RRF e 2,9 dal Fondo) con l'obiettivo di rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure.

Si tratta complessivamente di 358 misure e sottomisure, di cui 66 riforme e 292 investimenti. Ciascuna di queste ha diverse scadenze da rispettare, a cadenza trimestrale, lungo uno o più anni dal 2021 al 2026. Di queste sono state selezionate circa 60 misure (per oltre 250



TRASCRIZIONE

# Minipodcast: Fondi PNRR e co-progettazione pubblico-privato (parte I)

provvedimenti attuativi) che possono essere di interesse per gli enti del Terzo Settore, sia perché toccano temi di particolare rilevanza per la vita dei cittadini, sia perché possono vedere coinvolti gli enti stessi nella loro realizzazione.

Il totale delle somme destinate all'Italia è pari a 191,5 miliardi €. Di questo ammontare, la maggior parte (122,6 miliardi di euro) sono prestiti, che il nostro paese dovrà restituire nel tempo all'UE. Mentre la restante parte (68,9 miliardi) sono sovvenzioni. Alle risorse europee si aggiungono inoltre 30,62 miliardi dalle casse dello stato italiano dal Fondo complementare istituito con il Decreto Legge n.59 del 6 maggio 2021.

Italiadomani.gov.it è il sito ufficiale dedicato a "Italia Domani", il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Sul portale sono illustrati i contenuti del Piano e viene raccontato il percorso di attuazione attraverso schede dedicate al monitoraggio degli investimenti e delle riforme, con notizie in continuo aggiornamento sullo sviluppo degli interventi previsti.

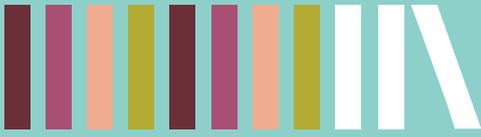
Per chi opera nel Terzo Settore, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e la co-progettazione pubblico-privato rappresentano due strumenti cruciali poiché possono favorire l'implementazione di progetti importanti, dando un impulso all'attività di organizzazioni non profit, associazioni e cooperative sociali che possono accedere a fondi significativi per la realizzazione di progetti che rispondono ai bisogni della comunità.

Per gestire l'accesso ai bandi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e per l'erogazione dei fondi del piano, il Ministero per l'Innovazione Tecnologica e Transizione Digitale ha creato una piattaforma, PaDigitale2026.gov.it, per partecipare ai bandi sarà necessario registrarsi su IPA, il portale delle pubbliche amministrazioni, ed autenticarsi con SPID o con la carta di identità elettronica. Successivamente si potrà scegliere l'amministrazione di riferimento e completare la registrazione.

Le novità e i decreti sono in continuo aggiornamento. L'ultima novità la troviamo con la legge 21 aprile 2023, n. 41 con cui è stato convertito il dl n. 13/2023 contenente disposizioni per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle Politiche di coesione e della Politica agricola comune.

Rispetto al testo originario, quello convertito in legge contiene numerose integrazioni e modificazioni (introdotte al Senato e successivamente confermate dalla Camera) che sviluppano un corpus normativo adesso composto di 58 articoli riguardanti diversi e molteplici ambiti tra cui: Anziani, Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale, e Disabilità.

Il successo del PNRR, però, non dipende solo dalla quantità di risorse che verranno investite, ma soprattutto dal loro utilizzo. È fondamentale, quindi, che i fondi siano utilizzati in modo efficace, trasparente e responsabile, per finanziare



TRASCRIZIONE

# Minipodcast: Fondi PNRR e co-progettazione pubblico-privato (parte I)

progetti di alta qualità, che rispondano realmente ai bisogni del Paese e che siano in grado di creare valore nel lungo termine. Il coinvolgimento di tutti gli attori sociali - enti pubblici, imprese, università, enti del Terzo Settore, cittadini - è essenziale per definire le priorità, progettare le soluzioni, monitorare l'attuazione e valutare l'impatto dei progetti.

Va da sè, che la realizzazione del PNRR è un'occasione cruciale per il futuro del nostro paese.